Domenica 25 giugno 2023

SanSalvario
notizie dalle Comunità

PAROLA DEL PARROCO

"Persone" non "particolari".

Nelle mie camminate quotidiane tra San Giovannino e Santi Pietro e Paolo, tra Santi Pietro e Paolo e Sacro Cuore di Maria, tra Sacro Cuore di Maria e San Giovannino …, incontro molte persone. Tante di loro sono sconosciute. E quando incontriamo una persona sconosciuta, in genere notiamo i particolari: alto o basso, grasso o magro, biondo o nero di capelli, modo di vestire. A volte capita che quella persona mi abbia salutato e detto di conoscere bene un salesiano della mia comunità. Così, tornato a casa, porto i saluti a questo confratello e gli racconto l'incontro. Spesso non ricordo il nome della persona, ma, per farmi capire, dico: "*Ho incontrato un tipo alto, loquace, un po' stempiato, con accento veneto marcato…*".

A pensarci bene, però, succede anche con le persone amiche che conosciamo da tempo. Le associamo a qualche particolare. Per esempio, pensando a Bruno ci viene alla mente che è un tifoso acceso di calcio; di Caterina sottolineiamo le sue capacità grafiche nel realizzare bigliettini; di Giovanni rimarchiamo la passione per i romanzi storici. Anche in questi casi sottolineiamo i particolari. Così ci sfugge l'essenziale. Ci sfugge il fatto che Bruno pensa, ama, sogna, progetta, sceglie. Che ogni giorno decide come stare al mondo. Ci sfugge la sua storia fatta di scelte, sogni, ferite, delusioni, fatiche, affetti… Bruno non è riassumibile in un particolare (appassionato tifoso, brava disegnatrice, divoratore di libri). È un essere libero. È molto più di un semplice particolare: è una "Persona". Inoltre è figlio di Dio: amato, seguito, preso a cuore da Lui. Eppure spesso non guardiamo questo "intero". Ci fermiamo ai particolari. Così facendo, finiamo col distinguere gli altri in base ai particolari, che spesso sono solo dettagli: ci sono i belli e i brutti; i simpatici e gli antipatici; gli juventini e i torinisti. Ci sono i credenti e i non credenti; i cristiani e i non cristiani; i cattolici e i musulmani. Ci sono gli italiani e gli stranieri dell'Europa; gli italiani e gli stranieri extra-europei. Dividiamo in categorie in base ai dettagli, non all'essenziale. Le nostre distinzioni sono legate ai dettagli, ai particolari, non alla sostanza. Così anche in famiglia: spesso si litiga non per questioni enormi, ma per il tubetto del

dentifricio o la quantità d'olio versata nell'insalata o la sedia messa fuori posto. Occorre tornare a sottolineare ciò che è essenziale, per ridurre i muri. Gesù, nel Vangelo, guardava sempre in profondità le persone. Si prendeva a cuore la storia di ogni persona. La storia, che in realtà riassume l'identità. Guardava ogni persona con fiducia e stupore. Pensiamo alla samaritana (Gv 4). Tutti la scartavano, la guardavano dall'alto in basso. Gesù fa chilometri a piedi per incontrarla. Passa ore in sua compagnia. Prende a cuore le sue ferite amorose e le apre l'orizzonte. Pensiamo a Zaccheo (Lc 19). Per tutti un uomo da evitare. Esattore delle tasse, quindi ladro. Per Gesù, Zaccheo non è soltanto il capo dei pubblicani, come dire il boss mafioso del luogo. È anche un uomo, con la sua storia personale, le sue insicurezze, i suoi dubbi e i suoi desideri. Lo cerca, lo incontra, si fa invitare nella sua casa, ma soprattutto nella sua vita. E Zaccheo si sente accolto, tanto che la sua vita cambia in meglio … in molto meglio. Gesù guardava le folle "stanche e sfinite" e ne provava compassione. I suoi occhi erano direttamente collegati al suo cuore: vedeva la stanchezza della folla e si appassionava a tutti. Sarebbe bello se noi riuscissimo ad avere uno sguardo così: ogni uomo o donna che incontriamo è una "persona", è figlia di Dio, è guardata con cura e passione da Lui. Madre Teresa di Calcutta diceva: "Se giudichi le persone, non hai il tempo di amarle". Impariamo anche noi a non fermarci ai particolari ma ad incontrare "persone". Solo così potremo abbattere le divisioni.

don Claudio

SanSalvario
SALESIANI DON BOSCO

Parrocchia
SS. PIETRO E PAOLO AP.
Tel. 011 6505176 - Cell. 366 7763557
don Claudio 3384908977
parroco@donboscosansalvario.it
segreteria@donboscosansalvario.it
IBAN: IT92A0306909606100000115570
ORARI Ss. MESSE: **Feriali:** 8,00 - 18,30
PreFestiva: 18,30 **Domenica:** 8,30 - 10,00 - 11,30 (sospesa in luglio e agosto) - 18,30

Parrocchia
SACRO CUORE DI MARIA
via Campana 8 - 10125 Torino
Tel. 011 6699083 -
don Claudio 3384908977
parr.sacrocuoremaria@diocesi.to.it
IBAN: IT59E0538701007000042189081
ORARI Ss. MESSE:
Feriali (martedì e giovedì): 18,30
PreFestiva: 18,00 - **Domenica:** 10,30

Chiesa
SAN GIOVANNI EVANGELISTA
C.so Vittorio Emanuele II, 15 - 10125 TO
Tel. 011 19839492
Rettore: don Dario 3298985642
IBAN: IT96L0306909606100000115611
ORARI Ss. MESSE: **Feriali:** 7,30 - 18,00
PreFestiva: 18,00 **Domenica:** 10,30 - 18,00

ORATORIO
Via Ormea, 4 & via Giacosa 8
Tel. 338 7257105
oratorio@donboscosansalvario.it

CAPPELLANIA FILIPPINA
C.so Vittorio Emanuele II, 15 - 10125 TO
Tel. 3519463266,
da martedì a venerdì, h. 16.00-18.00
don Charles 331 2376307
ORARI Ss. MESSE: **Domenica:** 12,15 (tagalog)

La Parola del giorno

Domenica 25 Giugno 2023 – XII Domenica tempo ordinario - A

Testi: Ger 20,10-13/Sal 68/Rm 5,12-15/Mt 10,26-33

***Dal vangelo secondo Matteo* (10,26-33)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l'anima e il corpo. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Festa Ss. Pietro e Paolo Ap.

Testi: At 12,1-11/Sal 33/2 Tm 4,6-8.17-18/Mt 16,13-19

***Dal vangelo secondo Matteo* (16,13-19)**

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremìa o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

PILLOLA DELLA DOMENICA –

Questa è la storia di quattro persone, chiamate Ognuno, Qualcuno, Ciascuno e Nessuno. C'era un lavoro importante da fare e Ognuno era sicuro che Qualcuno lo avrebbe fatto. Ciascuno avrebbe potuto farlo, ma Nessuno lo fece. Finì che Ognuno incolpò Qualcuno perché Nessuno fece ciò che Ciascuno avrebbe potuto fare.

Tre criteri per essere Chiesa oggi a Torino (3)

Conclusioni del arcivescovo Mons. Roberto Repole.

Davvero tutto si è soppesato in maniera sinergica; non uso volutamente il termine "sinodale", ma appunto in maniera "sinergica" proprio per i diversi sguardi, le diverse competenze, che possono offrire indicazioni preziose. Ringrazio davvero tutti i preti, parroci e non, che hanno accettato di rimettersi in cammino con grande generosità, anzitutto per il servizio che hanno svolto. **È facile sparare addosso ai preti ma bisogna esprimere una grande gratitudine, anche soltanto per il fatto che stanno dando la vita.** Poi lo fanno come possono… ma anche gli altri fanno come possono! E so, e sono testimone vivente del fatto che per qualcuno accettare di cambiare, soprattutto quando si ha una certa età,significa rimettersi in viaggio e soltanto la fede, qualche volta, ti permette di metterti in viaggio con coraggio. Quindi, davvero, esprimo una grandissima gratitudine. La esprimo anche alle comunità che capiscono, che sono vive, che non sono già defunte, e capiscono che è **necessario mettersi in un orizzonte nuovo** per esprimere due cose fondamentali: la prima è una fiducia nel Signore che c'è, anche adesso, e la seconda una fiducia che la Chiesa del Signore possa essere ancora viva.

Io sono molto lucido su questo, cioè che mantenere lo status quo significa decretare la fine. Avere fiducia che la Chiesa è viva e possa svolgere oggi il suo servizio qui, ancora, con una vitalità che qualche volta neppure osiamo immaginare, significa invece pensare appunto che c'è un presente e c'è un futuro, un grande presente e un futuro.

Concludo, però, ponendo davanti a noi un **orizzonte specifico del cammino di questo anno** che ci sta davanti. Tra quelli che ho provato a delineare, ne indico uno per il prossimo anno, che è quello della **fraternità**. Questo sarà ciò in cui ci sentiremo spronati a camminare insieme.

La fraternità che è anzitutto un dono da accogliere e da custodire. Il dono dell'essere tutti sorelle e fratelli in Cristo, l'unigenito di Dio che si è fatto il primogenito di molti fratelli. Ma è anche un compito, e lo accogliamo e lo custodiamo come dono nella misura in cui ce ne rendiamo responsabili, creando occasioni, pratiche buone di condivisione, di solidarietà, di benevolenza tra di noi, di misericordia. Io credo che dobbiamo assumere uno sguardo di benevolenza, di misericordia, con pratiche di benevolenza e

di misericordia, di responsabilità fattiva degli uni nei confronti degli altri.
……
Una fraternità che si apre alle m**inisterialità laicali**, quindi sarà importante che le nostre comunità discernano delle persone che possano intraprendere un cammino… Quindi dovrebbe essere spontaneo che nascano reti di fraternità anzitutto tra chi serve insieme, non certo lotte di potere.
Non amo gli slogan, ma qui ne uso uno, così magari rimane. Sarebbe interessante che **rimanessero i campanili e fossero banditi i campanilismi**. Che rimanessero i campanili perché i campanili, nella misura in cui ci richiamano delle comunità che hanno una storia, ci dicono che quelle comunità a un qualche livello possono e debbono continuare a rimanere un tessuto di fraternità, anche laddove non c'è in maniera stabile, continua, il prete che abita lì. Però ciò che non ci fa del bene, perché non è ecclesiale, sono i campanilismi, cioè pensare che la comunità cristiana e la Chiesa finiscano sotto il tuo campanile. Questo semplicemente non è cristiano, non è ecclesiale. Allora dovremmo abolire i campanilismi e, invece, proprio dal nostro campanile sentirci tutti spinti a incontrare le sorelle e i fratelli che vivono in maniera concreta, anche nel piccolo, il loro essere fratelli e sorelle magari a distanza di qualche chilometro. Sapendo bene tutti, questo è importante e credo che ogni tanto dobbiamo ricordarcelo, che **le comunità cristiane sono tali e si possono chiamare tali in quanto cellule di quella che è la Chiesa locale presieduta dal Vescovo**. E perciò il campanilismo è la smentita in atto della realtà ecclesiale. Sarebbe bello che **in questo anno lavorassimo un poco perché si crei fraternità tra le comunità**. Voi capite che non ha nessun senso un'attività caritativa che è fatta con la spada dell'uno contro l'altro, perché “bisogna” fare la carità. Invece ha molto senso, ed è veramente la caritas cristiana, quella che sgorga da un tessuto di relazioni fraterne che non è chiuso, ma si espande, è diffusivo per natura sua. Mi concedete di citare un piccolo passaggio del Concilio Vaticano II, Decreto *Ad gentes* (7 dicembre 1965) n. 59, dove si dice così: «*La presenza dei cristiani nei gruppi umani deve essere animata da quella carità con la quale Dio ci ha amato: egli vuole appunto che anche noi reciprocamente ci amiamo con la stessa carità*».
… buon cammino!

Mons. Roberto Repole *(Arcivescovo di Torino)*

SanSalvario SALESIANI DON BOSCO
Trovate notizie, informazioni, su www.donboscosansalvario.it

L'ANIMATORE

Quando ero piccola guardavo a loro con ammirazione e tanta voglia di imitarli e poi, finalmente, un'estate mi sono ritrovata ad essere anch'io un'animatrice. Tanti miei amici dicevano "*Io non ce la farei mai*"; "*Ma come fai a sacrificare l'estate in questo modo?!*"; "*Ma ti pagano vero?*"....E no, non mi pagano. È faticoso? Da morire. È stressante? Abbastanza. Ma allora perché dei giovani decidono di passare la loro estate così?

La risposta è tanto banale quanto profonda: perché è bello. È bello essere abbracciati alle otto di mattina da una bambina che ti corre incontro. È bello fare i compiti con un bambino che grazie a te ha imparato finalmente le tabelline ed è bello quando un altro, dopo averlo rimproverato, ti chiede scusa capendo di aver sbagliato.

È molto bello quando un ragazzo, tra tutti gli animatori, sceglie di venire proprio da te perché si fida; come tu ti fidavi, a suo tempo, del tuo animatore preferito.

Infine, è bella la gratuità con cui tutto questo avviene: "*Gratuitamente abbiamo ricevuto, gratuitamente diamo*", consapevoli che i soldi non possono comprare la gioia dei bambini e tanto meno la nostra, e che la nostra vita e la nostra libertà cominciano ad avere un po' più di senso solamente mettendole al servizio degli altri.

Silvia

ESTATE RAGAZZI – 3ª settimana (da Lunedì 26 giugno)

Lunedì – *Mattino*: **giochi e attività**
Pomeriggio: **compiti e laboratori**

Martedì – **USCITA SUL TERRITORIO**: portare cappellino, borraccia, merenda

Mercoledì – *Mattino*: **giochi e attività**
Pomeriggio: **compiti e laboratori**

Giovedì – *Mattino*: **giochi e attività**
Pomeriggio: **compiti e laboratori**

Venerdì – **GITA IN PISCINA**: portare costume, ciabatte, asciugamano, crema solare, cambio, merenda

PER INFO: 3387257105 – oratorio@donboscosansalvario.it

Orario Messe Luglio-Agosto

SanSalvario
SALESIANI DON BOSCO

SS. PIETRO E PAOLO AP.
Feriali: 8,00
PreFestiva: 18,30 - **Domenica:** 8,30 - 10,00 - 18,30
Sospesa Messa Feriale ore 18,30 e Messa Festiva ore 11,30

SACRO CUORE DI MARIA
Feriali(martedì e giovedì)**:** 18,30
PreFestiva: 18,00 - **Domenica:** 10,30

SAN GIOVANNI EVANGELISTA
Feriali: 18,00 - **PreFestiva:** 18,00
Sospesa Messa Feriale ore 7,30

Cappellania Filippina – ESTATE RAGAZZI

Da Lunedì 26 giugno a Venerdì 28 luglio
Per bambini/ragazzi 6-12 anni
Iscrizioni: Martedì-Venerdì, 15.30-18.30

Momenti "Comunità Filippina"

- Domenica 25 giugno: **Kalayaan** 2023
  Celebrazione 125° del giorno dell'indipendenza
- Domenica 25 giugno: **Funmily Day '23**
- Domenica 25 giugno: **Amazed**, Celebrazione 25° delle coppie

Vita Parrocchiale

BATTESIMI - Sabato 24 giugno ore 11.00 - SSPP
Ludovico Nano Fong

GRUPPO TERZA ETA' - Mercoledì 28 giugno
ore 15.30 – Chiesa SSPP
Preghiera in preparazione della festa dei Santi Patroni
ore 17.30 – Casa del Quartiere - Incontro con GALLERIE d'Italia

festa SS. PIETRO E PAOLO AP.

Mercoledì 28 giugno
ore 10.30
Momento di preghiera per bambini/ragazzi Estate Ragazzi
ore 15.30
Momento di preghiera per Anziani *(gruppo Terza Età)*

Giovedì 29 giugno
Adorazione Eucaristica tutto il giorno
Inizieremo con la Messa delle ore 8.00
e concluderemo con la S. Messa delle 18.30
(alle 18.00 momento comunitario di adorazione).
Vogliamo in questa giornata di preghiera silenziosa
affidare al Signore tutta la comunità e tutte le persone,
soprattutto quelle che vivono momenti di difficoltà e sofferenza.
(*chiediamo la disponibilità di persone che vogliano offrire almeno un ora al Signore, rimanendo in chiesa in preghiera*)
ore 18.30 **S. Messa solenne**

CSPP Parrocchia Ss. Pietro e Paolo Apostoli
Via Saluzzo 25 bis - 10125 Torino

Adorazione Eucaristica
Chi volesse regalare un po' di tempo al Signore *(1 ora, 2 ore...)* lo segnali in modo da coprire tutto il giorno ed avere sempre qualcuno inchiesa davanti al Signore

Chi può dedicare un po' del proprio tempo per iniziative varie della Parrocchia, ben venga!
Inviate o lasciate il vostro nome e numero e sarete richiamati.

*Ha incontrato il **Signore della Vita**: Marianna Valeri (SCM)*